

Omicron 5 provoca una fiammata di contagi

Covid, il Nucleo epidemiologico dell'Umbria sancisce la tendenza ormai conclamata al rialzo della curva. Coletto: «Colpa delle varianti»

PERUGIA

La tendenza si era vista da giorni e ora a certificare la ripresa dei contagi, arriva anche il Nucleo epidemiologico dell'Umbria, che sancisce una curva epidemica relativa al Covid, come pure la media mobile settimanale, con un andamento in leggero aumento rispetto alle settimane precedenti ed una lieve diminuzione dei ricoveri. Con l'RDT (indice di contagio) sulle diagnosi che si attesta a 1,26 contro lo 0,9 del resoconto diffuso il 9 giugno.

«La tendenza all'aumento dei casi, peraltro riscontrata anche a livello nazionale - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto - è verosimilmente legata alle varianti Omicron BA.4 e BA.5 che sono salite rispettivamente al 10% e 25% del totale. Si raccomanda la massima attenzione soprattutto nei luoghi al chiuso, in quanto queste nuove varianti sono più contagiose

della Omicron 2 e sono in grado di reinfectare, anche a breve termine, coloro che hanno già avuto il Covid».

Dai dati emerge che l'incidenza settimanale mobile per 100.000 abitanti è pari a 357 contro i 284 di una settimana fa. L'andamento regionale dell'incidenza settimanale mobile per classi di età mostra un leggero aumento in tutte. Tutti i Distretti sanitari hanno l'incidenza inferiore a 500 casi per 100.000 abitanti, eccetto l'Alto Chiascio con 549 casi per 100.000 abitanti. Nella settimana tra il 6 e il 12 giugno si sono registrati 20 decessi che però derivano da un riallineamento di dati dei mesi precedenti. Tutti dati confermati dal monitoraggio della Fondazione **Gimbe**, secondo cui dopo che per diverso tempo sono stati in calo tornano ad aumentare i nuovi casi di Covid in Umbria, con un più 20,5 rispetto tra l'8 e il 14 giugno rispetto alla settimana precedente che aveva fatto segnare invece un meno 5 per cento. Secondo **Gimbe** la popolazione con più di cinque anni che non ha ricevuto nessuna dose di vaccino è pari al 6% (media Italia 7%) cui aggiungere

la popolazione quella protetta, in quanto guarita dal Covid da meno di 180 giorni, pari al 5%. Il tasso di copertura vaccinale con la quarta dose (persone immunocompromesse) è del 45,5% (Italia 38,2%) mentre che per ultraottantenni, ospiti Rsa e fragili fascia 60-79 è del 7,4% (18,1%). La popolazione 5-11 che ha completato il ciclo vaccinale è pari 35,4% (media Italia 34,8%) a cui aggiungere un ulteriore 3,7% (3,4%) solo con prima dose.

E quello appena trascorso è stato ancora un giorno con gli attualmente positivi al Sars Cov 2 in crescita in Umbria. Sono infatti 7.804 a ieri mattina alle 8 in base ai dati della Regione, 240 in più rispetto a mercoledì. Sono legati a 574 nuovi casi, 330 guariti e quattro morti. In leggero calo invece i ricoverati negli ospedali, 92, tre in meno, mentre torna un paziente nelle rianimazioni (erano zero mercoledì). Continua a scendere il dato dei tamponi e dei test analizzati, 2.512, 224 in meno, con un tasso di positività del 22,8 per cento (22,2 il giorno precedente).

TREND GENERALIZZATO

L'andamento dell'incidenza settimanale mobile per classi di età mostra un leggero aumento in tutte



Nelle Rianimazioni dell'Umbria torna ad esserci un paziente: erano arrivati a quota zero nella giornata di mercoledì



Peso: 51%